

Descrizione sintetica degli argomenti

Demografia

Al 31.12.2022 risultano residenti sul territorio dell'ASL di Novara 342.138 persone. Il 44% della popolazione risiede nel Distretto Area Nord che comprende 45 Comuni, mentre nel Distretto Urbano di Novara risiede il 30%; una quota di poco inferiore (26%) risiede nel Distretto Area Sud che comprende 30 Comuni.

Complessivamente le donne rappresentano il 51% della popolazione e sono più numerose degli uomini nelle classi di età più avanzate, costituendo il 57% della popolazione con più di 65 anni e il 64% di quella con più di 80 anni. Nelle classi di età infantili la differenza è più contenuta ed è a favore del sesso maschile (< 15 anni: 51% vs 49%).

Quasi due terzi della popolazione ha un'età compresa tra 15 e 64 anni. Rispetto all'anno 2002 si registra un invecchiamento della popolazione, con un incremento degli ultra 64enni (24% vs 20%) a scapito della classe di età 15-64 anni (63% vs 67%); i minori di 15 anni rimangono invece costanti (13%).

Nel 2022 in ASL NO, ogni 100 giovani con meno di 15 anni risiedono 198 ultra64enni. Nell'ultimo ventennio l'indice di vecchiaia è aumentato su tutto il territorio. Superiori al valore aziendale (198) risultano gli indici dei Distretti Area Nord (213) e Urbano di Novara (200), mentre il Distretto Area Sud risulta inferiore (172). Il Distretto Area Nord rappresenta il Distretto più "vecchio", caratterizzandosi per i maggiori indici di vecchiaia e dipendenza.

Ogni 100 persone tra i 15 ed i 64 anni se ne registrano poco più della metà (58) nelle altre classi di età, considerate "non attive"; questo indice "di dipendenza" risulta in aumento, con differenze contenute tra i Distretti (Distretto Area Nord: 59; Urbano di Novara: 58; Distretti Area Sud: 57).

Gli indici di vecchiaia e dipendenza dell'ASL NO sono entrambi inferiori a quelli regionali (Piemonte: vecchiaia 225; dipendenza 62).

Nel 2022 la popolazione nell'ASL NO è aumentata. Il bilancio demografico infatti ritorna ad essere positivo, in quanto il saldo migratorio costantemente positivo (più iscrizioni che cancellazioni anagrafiche), riesce a "compensare" il saldo naturale che si conferma negativo (più morti che nuovi nati). Da alcuni anni la natalità risulta in diminuzione sul territorio dell'ASL NO. Nel 2022, si sono registrati 2.246 nuovi nati, corrispondenti a 6,6 nuovi nati ogni 1.000 residenti, valore in diminuzione rispetto agli anni precedenti, anche se superiore alla natalità del Piemonte (6,1 per 1.000).

La natalità più elevata si registra nel Distretto Urbano di Novara (7,1 nuovi nati per 1.000 residenti).

La natalità più bassa si registra nel Distretto Area Nord (6,0). Nel Distretto Area Sud il tasso di natalità registra un valore di 6,8 nuovi nati per 1.000 residenti.

I neonati stranieri sono il 21% di tutti i neonati, ma con differenze tra i Distretti: 12,2% nel Distretto Area Nord, più del doppio (27,8%) nel Distretto Urbano di Novara e nel Distretto Area Sud (26,6%).

Dopo la crescita dei decenni precedenti, dal 2013 la quota di neonati stranieri ha iniziato a scendere e nel 2022 è di 1,4 nuovi nati ogni 1.000 residenti. I residenti stranieri continuano comunque ad avere una maggiore natalità degli italiani: nel 2022 si sono registrati 13 nati stranieri ogni 1.000 stranieri e 6 nati italiani ogni 1.000 italiani.

Gli stranieri (36.584) costituiscono da alcuni anni l'11% dei residenti con proporzioni che risultano più elevate nel Distretto Urbano di Novara (15%) rispetto a quelli di Area Nord (8%) e Area Sud (11%). Gli stranieri continuano ad essere rappresentati prevalentemente da soggetti in età produttiva e bambini: il 58% ha meno di 40 anni, il 19% ha meno di 15 anni e il 7% ha meno di 5 anni.

L'Europa centro-orientale costituisce la principale area di provenienza degli stranieri, ma le provenienze sono diversificate per genere e mostrano una diversa distribuzione nei tre Distretti dell'ASL NO.

Stili di vita

L'abitudine tabagica

Nel 2018 l'abitudine tabagica si conferma in diminuzione. Nel triennio 2015-2018 la percentuale di fumatori (23%) è già inferiore al valore atteso dal Piano Regionale di Prevenzione (24,5%). La maggior parte (59%) degli adulti non è mai stato fumatore, quasi 1 su 4 (23%) fuma e quasi 1 su 5 (18%) è un ex fumatore (PASSI 2018). Il divieto di fumare continua ad essere sostanzialmente rispettato; le diffuse conoscenze sui danni del fumo di sigaretta comportano sue limitazioni anche in ambito domestico. Nell'ASL NO più di 9 adulti su 10 ritengono rispettato (sempre o quasi sempre) il divieto di fumare nei locali pubblici (94%) e nei luoghi di lavoro (95%).

Solo poco più della metà dei fumatori riferisce di avere ricevuto nell'ultimo anno il consiglio di smettere di fumare da un operatore sanitario.

Nell'ASL NO nel 2023, l'attività del Centro di Trattamento del Tabagismo (CTT) è in aumento e le azioni svolte mostrano risultati efficaci in termini di astensione dal fumo e riduzione del numero di sigarette quotidiane. Nel follow up a 12 mesi circa il 70% (range 65%-78%) dei pazienti si mantiene completamente astinente, il 20% non supera il consumo di 5 sigarette quotidiane e il 10% sono drop out o ricaduti.

Il consumo di bevande alcoliche

Nell'ASL NO, coloro che dichiarano di aver bevuto almeno un'unità alcolica nell'ultimo mese, nel periodo 2015-2018 (62%) sono in diminuzione rispetto al 2009-2012 (67%), ma in leggero aumento rispetto al periodo precedente (2014-2017: 61%).

Nell'ASL NO più di un adulto su 5 (22%) dichiara almeno una modalità di consumo di alcol a maggior rischio, condizione particolarmente diffusa tra i 18 e i 24 anni di età (45%).

Il consumo di alcol prevalentemente fuori pasto e quello binge sono le modalità a rischio più diffuse (PASSI 2018).

La situazione nutrizionale

Nell'ASL NO, a 8-9 anni più di 1 bambino su 4 è in eccesso ponderale (dato in peggioramento rispetto al 2016, dove era pari al 14%) (OKKIO 2019).

Gli adolescenti in eccesso ponderale invece sono il 15,7% (MBSC 2018). Tale condizione aumenta nelle età successive e tra i 50 ed i 69 anni l'eccesso ponderale coinvolge 1 persona su 2 (PASSI 2018).

Malattie infettive

Il 30 Marzo 2020 l'epidemia da *SARS-Cov-2* è stata dichiarata dall'OMS un'emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale. Il giorno seguente il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio.

All'11/03/2022, il trend di soggetti positivi tra i residenti o domiciliati nel territorio dell'ASL NO è risultato in diminuzione. I soggetti under 14 rappresentano circa il 16% dei soggetti positivi. Il picco raggiunto a gennaio 2022 è risultato molto più elevato rispetto a quello raggiunto nello stesso periodo dell'anno precedente.

I soggetti più anziani rappresentano la maggior parte di coloro che hanno completato il ciclo vaccinale con la terza dose, mentre i livelli di non adesione più elevati si ritrovano nei soggetti più giovani (12-19 anni).

La *copertura vaccinale per morbillo, parotite e rosolia* a 24 mesi nell'ASL NO per la coorte dei nati nel 2021 risulta pari al 97,3%, un valore superiore all'obiettivo previsto dal Piano Nazionale Vaccini.

Si può osservare come l'entrata in vigore della Legge 119/2017 sull'obbligo vaccinale abbia consentito un recupero delle coperture vaccinali per morbillo, parotite e rosolia.

Nell'ASL NO un trend positivo era già osservabile a partire dalla coorte dei nati nel 2013 a seguito della messa in opera di attività di informazione e recupero dei soggetti da vaccinare.

Il calo delle coperture nelle coorti dei nati nel 2018 e 2019, dovuto alle difficoltà create dalla pandemia, è stato recuperato e ad oggi le coperture di tali coorti a 24 mesi sono in linea con quelle degli anni precedenti.

L'efficacia degli elevati livelli di copertura vaccinale raggiunti nella popolazione è dimostrata dalla riduzione delle notifiche dei casi di malattia.

Durante il 2022 non sono stati notificati casi di morbillo in Regione; questo dato è in linea con il trend in forte diminuzione osservato negli anni 2020 e 2021.

Sicurezza sul lavoro

La struttura produttiva del territorio della ASL NO è composta soprattutto da aziende di piccole o piccolissime dimensioni, tuttavia la maggior parte degli addetti è impiegata in aziende di medie e grandi dimensioni. Il settore con il maggior numero di addetti (oltre 37.000) è quello delle attività manifatturiere, seguito con circa 12.000 dalla Sanità e Commercio.

Il territorio dell'ASL NO è caratterizzato dall'elevata presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante sopra soglia, ai sensi del D. Lgs. 105/15.

I 19 stabilimenti della ASL NO rappresentano il 23% delle aziende di questo tipo in Piemonte.

Nel 2021 gli infortuni sul lavoro gravi (mortalità o che hanno provocato un'inabilità permanente di qualunque grado o che hanno comportato più di 40 giorni di prognosi) risultano il 25% dei 1.496 infortuni definiti "in occasione di lavoro". Analogamente a quanto osservato dal 2015, questa quota risulta inferiore a quella registrata in ambito nazionale, anche se superiore a quella Regionale.

Nel 2023 sono state gestite dal Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) dell'ASL NO 34 malattie professionali, pari a circa 16 malattie ogni 100.000 residenti in età attiva (15-64 anni).

Incidenti stradali

Il parco veicolare della Provincia di Novara è particolarmente consistente: nel 2020 ogni 10 residenti risultavano in circolazione più di 6 automobili.

Il "Quinto Programma d'azione europeo per la sicurezza stradale" ha fissato l'obiettivo di ridurre la mortalità per incidente stradale del 50% tra il 2021 ed il 2030 e di avvicinarsi all'azzeramento di vittime e feriti entro il 2050.

In Provincia di Novara la riduzione della mortalità per incidente stradale tra il 2010 e il 2020 è stata del 56%, valore superiore a quello della Regione Piemonte (-44%) e a quello di tutti i Paesi Europei. Tale riduzione è verosimilmente da attribuire al minor utilizzo di autoveicoli che si è verificato durante il periodo pandemico da SARS-CoV-2. Nello stesso periodo si sono ridotti in maniera importante anche il numero di incidenti stradali (-46%) e il numero di feriti da incidente stradale (-48%).

L'andamento complessivo degli incidenti stradali in tutte le Province del Quadrante Nord-Est del Piemonte (Novara, Biella, Vercelli, Verbano-Cusio-Ossola) mostra un significativo decremento tra il 2000 e il 2020.

Meno di un quarto dei decessi per incidente stradale si verifica a carico degli utenti "più deboli" della strada (20% pedoni, 6% ciclisti), mentre più della metà dei decessi si sviluppa a carico degli automobilisti (53%).

Gli incidenti che si verificano nelle ore notturne sono spesso più gravi di quelli accaduti di giorno: infatti sia la mortalità che la lesività sono massime durante la notte.

Per prevenire i danni causati dagli incidenti stradali è importante incrementare tra i residenti dell'ASL l'uso delle cinture di sicurezza (soprattutto posteriori) e del seggiolino per bambini. Il casco risulta invece utilizzato dalla totalità dei motociclisti.

Per la prevenzione degli incidenti stradali inoltre si deve continuare a lavorare per ridurre ulteriormente la guida in stato di ebbrezza (attualmente riferita dal 9% degli adulti tra i 18 e i 69 anni). I controlli delle Forze dell'Ordine con l'etilotest sono attualmente indirizzati ai bevitori a maggior rischio e stanno contribuendo alla riduzione della guida in stato d'ebbrezza; questa attività ha un impatto di un certo rilievo anche sulle prestazioni del Servizio di Medicina Legale.

Sicurezza Alimentare

Presenza di fitosanitari nelle acque ad uso potabile

I fitosanitari più frequentemente riscontrati nel territorio dell'ASL sono i diserbanti. I quantitativi rinvenuti consentono di escludere un pericolo immediato per la salute pubblica. La presenza di prodotti fitosanitari si riscontra in 37 (19%) delle 216 fonti di approvvigionamento idrico esistenti nell'ASL NO. Le falde più interessate dalla contaminazione di prodotti fitosanitari sono nell'Area Sud del territorio dell'ASL, prevalentemente destinata a coltivazioni cerealicole (riso e mais). Impianti di trattamento vengono installati non solo per evitare il superamento dei parametri di legge ma anche a scopo precauzionale.

“Casette dell'acqua”

Le “casette dell'acqua” sono punti di erogazione automatica di acqua collegati all'acquedotto ed installati in spazi pubblici. Il loro scopo è offrire acqua refrigerata e/o addizionata di anidride carbonica (acqua gassata), variamente trattata. Attualmente sul territorio dell'ASL NO sono presenti 47 “casette dell'acqua” collocate in altrettanti Comuni. Gestori delle “casette” e operatori SIAN effettuano varie attività per garantire la salubrità dell'acqua erogata da questi impianti.

Distributori automatici di latte crudo

La vendita di latte crudo direttamente dal produttore al consumatore viene effettuata attraverso l'utilizzo di distributori automatici. Gli standard di produzione e distribuzione, richiesti alle aziende per questa attività, sono elevati e vengono costantemente controllati e verificati dal Servizio Veterinario dell'ASL NO.

Attualmente sul territorio dell'ASL di Novara sono presenti 4 distributori automatici, collocati nelle stesse aziende agricole di produzione del latte.

Carni di cinghiale

In provincia di Novara i cinghiali sono presenti e anche sottoposti a periodiche campagne di abbattimento. Prima di consumare carne di cinghiale è importante sottoporla a controlli sanitari che garantiscano l'assenza di *Trichinella spiralis*, parassita che provoca una malattia rara ma con esiti anche molto gravi. Al momento dell'acquisto, un bollo sanitario sull'etichetta garantisce il consumatore che la carne è stata ispezionata ed è risultata idonea al consumo. La sorveglianza sui suini d'allevamento è stata incrementata nel 2023, come conseguenza della progressiva diffusione dell'epidemia di PSA nei cinghiali.

Il consumo dei funghi in sicurezza

Ogni anno vengono registrati episodi di intossicazione da funghi con casi di malattie che talvolta richiedono il ricovero e che possono anche risultare mortali. Per prevenire l'ingestione di funghi velenosi, non commestibili o mal conservati, i raccoglitori possono usufruire della consulenza gratuita dell'Ispettorato Micologico operativo presso il Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione. Nel periodo 2008-2023 l'Ispettorato ha registrato 1.539 accessi con identificazione di 2.720 specie fungine. Il ritiro e la distruzione del 30% dei funghi esaminati dimostrano come questo servizio fornito ai cittadini contribuisca a prevenire casi di intossicazione e avvelenamento da funghi.

Allerte alimentari

Per impedire la distribuzione di prodotti alimentari risultati non conformi, dal 2000 in Europa è attivo il RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed - Sistema di Allerta Rapido per Alimenti e Mangimi). Il RASFF è costituito da punti di contatto attivi 24 ore su 24; nell'ASL NO è attivo un ufficio unico condiviso tra SIAV e SIAN che verifica il ritiro dei prodotti segnalati dal sistema e lo attiva nel caso di riscontro di non conformità sul proprio territorio. Nell'anno 2023 la prevalenza di segnalazioni dal Sistema RASFF di alimenti non conformi è data dalla presenza di contaminanti chimici (71 segnalazioni).

Ambienti di vita

Prevenzione del randagismo

Chi entra in possesso di un cane ha l'obbligo di verificarne la corretta identificazione e registrazione in anagrafe. I proprietari di cucciolate devono provvedere ad identificare i cuccioli entro i 60 giorni di età e comunque prima della loro cessione. Tutti gli eventi che riguardano il cane (variazioni di detenzione, cessioni o decessi) devono essere segnalati entro 15 giorni al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio. La detenzione di cani non identificati o non in regola con le registrazioni degli eventi comporta l'applicazione di sanzioni amministrative. L'attività di sensibilizzazione e di vigilanza, svolta dal Servizio Veterinario dell'ASL NO nel corso degli anni, anche in collaborazione con altri Enti e associazioni, ha portato ad una lieve ma progressiva riduzione del numero di animali rinvenuti vaganti sul territorio. Nel 2023 la popolazione di cani identificati presenti sul territorio dell'ASL NO è stato di 59.368.

L'andamento di speranza di vita rimane positivo anche se è stata registrata una deflessione nel 2020 riferibile all'aumento di mortalità causato dal Covid-19.

Mortalità

La *speranza di vita alla nascita*, per i residenti dell'ASL NO, nel 2021 risulta pari a 85,5 anni per le donne e 80,2 per gli uomini.

Nell'ultimo ventennio, l'incremento della speranza di vita si è associato ad una riduzione della differenza tra i generi: nel 2021, rispetto al 2001, la speranza di vita alla nascita è aumentata di 1,9 anni per le donne e di 3,3 anni per gli uomini.

Risulta quindi evidente che la speranza di vita tende ad aumentare soprattutto tra gli uomini.

La situazione osservata nell'ASL NO è analoga a quella del Piemonte.

La crescita della speranza di vita si accompagna alla diminuzione della *mortalità generale*. Tra i suoi indicatori diminuisce in particolare il tasso standardizzato. Considerando il trend 2000-2019, il tasso standardizzato è in diminuzione.

Le *malattie dell'apparato circolatorio* e i *tumori* rappresentano le due principali cause di morte per entrambi i sessi. Nel 2020 il Covid-19 è stato registrato come terza causa di morte. Le principali cause di morte non sono uguali tra i due sessi.

Tra gli uomini il numero di decessi per questi due gruppi è sovrapponibile, infatti i decessi per tumore rappresentano il 24% e le malattie dell'apparato circolatorio il 28% dei 2.257 decessi maschili del 2020.

Tra le donne, le decedute per malattie dell'apparato circolatorio (34%) sono decisamente più numerose di quelle decedute per tumore (19%) dei 2.550 decessi femminili del 2020.

Le *malattie cardiovascolari* mostrano negli ultimi vent'anni una diminuzione costante di mortalità in entrambi i sessi. Tale trend sembra interrompersi nel 2020. Il dato riguarda sia la mortalità complessiva che quella specifica per ischemie cardiache e malattie cerebrovascolari che rappresentano il 57% dei decessi per questa causa.

Per i *tumori* la mortalità complessiva è in diminuzione dal 2000 al 2020 in entrambi i generi. Considerando i tumori più frequenti, la mortalità per tumore del polmone è in diminuzione in entrambi i sessi.

La mortalità per *tumore della mammella* è stabile negli ultimi vent'anni con variazioni annuali dovute alla bassa numerosità. L'attività di screening per il tumore della mammella è aumentata notevolmente negli anni arrivando nel 2023 a coinvolgere 21.812 donne.